Domenica 18/02/2024

Anno 24 N° 25

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel **0331-401051**
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

ANNO PASTORALE 2023-24
VIVIAMO DI UNA VITA RICEVUTA
"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona " (Gen1,31)

NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 18 febbraio 2024
ALL'INIZIO DELLA QUARESIMA

Lunedi 19 Feria
h 8.30 Intenzione offerente
Martedi 20 Feria
h 8.30
Mercoledi 21 Feria
h 8.30
Giovedi 22 Feria
h. 8.30

Venerdi 16 Feria aliturgica
h 8.30 Via Crucis
h 17.00 Via Crucis ragazzi
h 21.00 Via Crucis meditata

Sabato 24 Sabato
h 17.30 Lenna Ugo e Nebuloni Antonietta/ Chimento Alda/Morelli Anna/Morelli Gervaso/Maria e fam/Lenna Paolo/Pravettoni Erminia/Lenna Luigi e Suor Anna Paola/ Lenna Giacomo e Gorla Giuseppina/Enrico/ Dante/Zaniol Norma/Lenna Carlo e Rusconi Giovanna/Colombo Michele e Giuseppe/ Colombo Carlo e Rosa/Almasio Paolo/ Csatelli Rina/Dall'Osto Ivana/Ferrario Luigi e fam/

Domenica 25 SECONDA DI QUARESIMA
h 8.00
h 10.30 Pro populo
h 17.30

DIANOVA/Alla Vs cortese attenzione

Grazie per averci dato la possibilità di presentare Dianova come alternativa alle problematiche di dipendenza da sostanze ed alcol nelle giornate del 10 e 11 febbraio 2024 presso la vostra parrocchia.
E' con estrema gratitudine che siamo lieti di comunicarvi quanto raccolto a sostegno dei nostri progetti: **€ 700,00**
Nella speranza che questa nostra preziosa *amicizia* possa proseguire anche in futuro vi ricordiamo che siamo sempre a disposizione per sostenervi sul delicatissimo tema delle dipendenze, con incontri di informazione e prevenzione rivolti ad adolescenti, genitori e catechisti. Vi aspettiamo nelle nostre comunità, così da poter conoscere ancora più da vicino quello che, grazie anche al vostro prezioso aiuto, stiamo costruendo! Grazie ancora da parte di tutti noi! Un caro saluto

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Lc 18,9-14

La Quaresima ci invita a prepararci e a fortificarci in vista delle tentazioni e delle prove che preludono alla "prova" suprema, quella della Croce, imparando da Gesù a consegnarci con fiducia a colui che sappiamo stare «con gli oppressi e gli umiliati, per ravvivare lo spirito degli umili e rianimare il cuore degli oppressi». Ci viene perciò proposto il "digiuno" che, come ci dice il Profeta, non è da considerarsi come pratica religiosa esteriore, ma come autentico «esercizio della penitenza e della carità che ci allontani dai nostri egoismi» per avvertire finalmente la "fame" della Parola e del Pane di vita, ossia del Signore Gesù: «In Lui riconosciamo la tua Parola (o Dio)... in Lui ritroviamo il Pane vivo e vero che, quaggiù, ci sostenta nel faticoso cammino del bene e, lassù, ci sazierà della sua sostanza» (Prefazio).

PRIMA DI QUARESIMA

SIGNORE FA' DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE

Nel suo Messaggio, Papa Francesco ricorda che la Quaresima "è tempo di conversione, tempo di libertà" perché "Dio non vuole sudditi, ma figli" e, citando il Libro dell'Esodo, sottolinea che la Parola di Dio si rivolge oggi personalmente a ciascuno di noi: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile».

In tal senso, il Santo Padre sottolinea che "**è tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi**.
Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come ilSamaritano, in presenza del fratello ferito", perché "**l'amore di Dio e del prossimo è un unico amore**".

Il Papa ci invita dunque a fermarci "alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo **preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento**", e aggiunge che, "nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza".

PROPOSTE PER IL CAMMINO VERSO LA LIBERTA'

PREGHIERA
In chiesa trovi il libretto "SIGNORE FA' DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE indicato per la preghiera personale o familiare

CARITA' e DIGIUNO
Non dimentichiamo la precarietà di molti fratelli e sorelle che nel mondo TENDONO LA MANO per essere aiutati. C'e' un salvadanaio in chiesa, mentre ai ragazzi viene distribuito un salvadanai personale per le rinunce.

ASCOLTO DELLA PAROLA
Messa domenicale ma anche feriale per chi può. Gli Esercizi spirituali serali della seconda settimana. I testi delle Vie Crucis dei Venerdi.

(continua dietro)

QUARESIMA PRIMA SETTIMANA
momenti comunitari

Domenica 18 febbraio
RITO DELLE CENERI
Dopo le celebrazioni eucaristiche (tranne la vigiliare)
Dice il desiderio di iniziare il cammino di penitenza e conversione

Venerdi 23 febbraio
LE BEATITUDINI ALLA LUCE DELLA CROCE
guidati dall'Esortazione Apostolica
"GAUDETE ET EXULTATE"
Beati i poveri e i miti
Via Crucis e adorazione della reliquia della Santa Croce h 8.30 e 21.00
h 17.00 Via Crucis ragazzi
Nei Venerdi di quaresima siamo invitati a rispettare il magro. Il primo e il Venerdi Santo anche il digiuno

Alle 20.32 L'Arcivescovo entra nelle nostre case con una breve riflessione sul"CREDO"dal 18 febbraio al 27 marzo su Telenova, i media e i social diocesani

ESERCIZI SPIRITUALI SERALI
26-20 febbraio 2024
Presso la parrocchiale di CANEGRATE h 21.00
Predicati dal biblista Luca MOSCATELLI
Per giovani e adulti sul tema:
IL CASO SERIO DELLA FEDE

Lunedi 26 febbraio
LA CONSEGNA DELLA FEDE
Un problema antico (Dt 6,4-25)

Martedi 27 febbraio
IL VANGELO DI GESU' E LA SEQUELA
Discepoli, figli, fratelli (Mc 8,11-33)

Mercoledi 28 febbraio
CONSEGNARE GESU'
Amici e traditori (Ma, 14,1-31)

Giovedi 29 febbraio
TESTIMONI DELL'ALLEANZA PER MISERICORDIA
Fede, gratitudine, libertà (2Cor 12,1-10)

Gli esercizi spirituali sono esercizi dell'anima. Ciascuno di noi ha un'anima da salvare, la propria. La proposta degli Esercizi offre un'occasione irripetibile. L'ascolto, il silenzio, la preghiera ci aspettano per entrare in noi stessi e specchiarci in Dio.
E sarà una sorpresa!

Lo Spirito di Cristo fa fiorire il deserto.
Torna la vita. Noi diventiamo testimoni di luce!

"Fiducia supplicans"

A proposito della Dichiarazione della Chiesa **sulla benedizione delle coppie irregolari e omosessuali** vedo in alcuni uomini di Chiesa e in una minoranza politicizzata di credenti un atteggiamento poco pastorale e più incline alla distanza.
Un atteggiamento poco materno è più "matrigno". Del resto ci sono anche genitori di omosessuali che respingono, allontanano, rifiutano i figli che vivono questa condizione. La Chiesa invece non può essere una matrigna nei confronti dei suoi figli, neppure nei confronti di coloro che sbagliano o che vivono una situazione ritenuta irregolare.
La Chiesa è una mamma che, pur nel dolore e senza giustificare la condizione di vita irregolare o sbagliata dei suoi figli, accoglie, consola, ama.
La benedizione fatta secondo i criteri suggeriti dalla Dichiarazione è un segno di cura pastorale nei confronti dei propri figli e non la giustificazione di ciò che non è moralmente accettabile.
Questo è puro Vangelo.
Basterebbe rileggere Lc 7, 36-50 proposto dalla liturgia nelle scorse domeniche che parla della peccatrice in casa di Simone il fariseo, dove la donna compie nei confronti di Gesù gesti di delicata premura.
E Gesù si lascia toccare da questa donna "poco raccomandabile".
Gesù non teme di essere sporcato, anzi questo contatto produce nella donna una vera e propria novità, un mutamento di vita, una conversione.
La Chiesa con questa Dichiarazione ci vuole aiutare ad avvicinare Gesù come siamo, con i nostri peccati, con le nostre situazioni irregolari, con il carico dei nostri dubbi, con la nostra faccia non sempre presentabile. Non dobbiamo aspettare di essere degni, in ordine, a posto, in regola per poter toccare Gesù. Lui si lascia toccare anche da chi sembrerebbe poco raccomandabile.
Ecco, sogno una Chiesa che non metta condizioni e sbarramenti sulla via dell'incontro con Gesù ma che, confidando nel bisogno che tutti abbiamo di lui, spiani la strada, spalanchi la porta perché l'incontro avvenga. Quando l'incontro avviene la vita cambia, il cammino di conversione ha inizio.
Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia.
don Antonio, parroco

ORATORIO

INIZIAZIONE CRISTIANA
21 Febbraio 3° elementare (2° Anno IC) ore 16:45 in Oratorio
22 Febbraio 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45 in Oratorio
19 Febbraio 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45 in Oratorio

3 MARZO
SPECIALE RITIRO DI QUARESIMA della 4° elementare
COME SEGNALATO SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO E ANCHE COMUNICATO A TUTTE LE SOCIETÀ SPORTIVE
Ritrovo ore 9:30 in ORATORIO /S. Messa alle h 10:30 (posti riservati)
Pranzo in AMICIZIA insieme in ORATORIO! L'oratorio preparerà il 1° e un 2°!
Chiediamo di PORTARE UN DOLCE IN CONDIVISIONE!
BISOGNA SEGNALARE LA PRESENZA rispondendo alle catechiste entro il VENERDì 16 FEBBRAIO
Contributo richiesto: 10€ adulti - 5€ per i ragazzi delle elementari - Gratuito per i piccoli dell'asilo
QUESTO APPUNTAMENTO È PARTE NON FACOLTATIVA DEL CAMMINO!!!

VENERDÌ 23 FEBBRAIO ORE 17:00 VIA CRUCIS DEI RAGAZZI IN CHIESA!

Pastorale Giovanile
..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..
Gruppo Pre Ado (1° - 2° Media)
23 Febbraio h 17:30 in Oratorio
Ricordiamo che dalle 16 l'Oratorio il Venerdì apre appositamente per tutti i ragazzi delle medie. Segue la proposta del doposcuola e rimane tempo di incontro

Professione di Fede (3° Media) 23 Febbraio h 20:50 in oratorio
Percorso Adolescenti (1° 2° 3° Superiore)
23 Febbraio h 20:50 in oratorio

18enni
21 febbraio h 20:50 in oratorio

A proposito dei funerali

Celebrazione con la Messa o senza la Messa?

Le esequie cristiane prevedono due modalità celebrative: con la messa oppure con la sola celebrazione della Parola senza la liturgia eucaristica. Spetta alla volontà del defunto, o in assenza di queste ai familiari, valutare con il Parroco che cosa è meglio fare in quello specifico caso. Certo, se il defunto per tutta la vita ha partecipato alla Messa è bene che la Messa venga celebrata anche in occasione del suo funerale. Tuttavia stride assistere alla Messa del funerale davanti a parenti spaesati, che non percepiscono quello che si sta facendo, disabituati al dialogo che la preghiera richiede e soprattutto non è un bel segno quando al momento della Comunione tutti i familiari si siedono perchè non si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione magari trascurato da anni (il parroco è sempre presente, vicino al confessionale, prima della celebrazione mentre si recita il Rosario) oppure perchè ormai disabituati alla celebrazione dell'Eucaristia perché il rito domenicale è un ricordo dell'infanzia. In questi casi, a meno di una esplicita richiesta del defunto, è consigliato il Rito delle esequie senza la liturgia eucaristica. Nulla si toglie al defunto e vince la coerenza dei familiari e dei parenti.

Inumazione, tumulazione o cremazione?

La Chiesa raccomanda vivamente la inumazione (nella terra) o la tumulazione (in un loculo) del corpo del defunto in un luogo sacro a sottolineare l'attesa della Risurrezione. È un segno di fede, speranza, consolazione nella notte del dolore. E' consegnare il corpo alla terra dalla quale è stato tratto, un corpo destinato a riprendere vita come quello di Gesù, corpo trasfigurato che gli Apostoli hanno potuto vedere sul monte e come quello che le donne hanno potuto abbracciare il mattino di Pasqua nel giardino della risurrezione.

Tuttavia oggi si assiste ad un sempre maggior ricorso alla cremazione del corpo del defunto. Sono molteplici i motivi per cui si fa uso di questa pratica: economici, igienici, per mancanza di spazio… La Chiesa non si oppone alla cremazione purché questa scelta non sia contraria alla fede e non sottenda la negazione della Risurrezione.

Anche in questo caso alcune raccomandazioni:

la cremazione avvenga dopo la celebrazione delle esequie; le ceneri vengano raccolte in un apposita urna e collocate in uno spazio sacro perché non venga dispersa la memoria del defunto. Il corpo ritorna alla terra ma la persona, il suo spirito è sempre nel seno di Dio.

Le ceneri possono essere conservate in casa?

Ciò che la Chiesa invece non approva è la conservazione delle ceneri al di fuori di un luogo sacro. "Privatizzare" in famiglia quello che resta del defunto significa sottrarlo alla memoria e alla preghiera di tante altre persone che potrebbero incontrarlo invece nel suo loculo al cimitero. Dobbiamo riappropriarci del "segno comunità". Così come abbiamo perso il senso di appartenenza alla comunità cristiana, frutto dell'individualismo esasperato della nostra società, così tendiamo anche a non riconoscere quando è bello e significativo dormire tutto insieme al cimitero, aspettare tutti insieme e risvegliarci tutti insieme nel giorno della risurrezione.

Le ceneri possono essere disperse?

Infine, è da escludere, come credenti, la dispersione delle ceneri in luoghi ritenuti significativi a volte su espressa richiesta del defunto stesso (mare, deserto, montagne, giardini vari della memoria…). Qual'è il pericolo della dispersione delle ceneri? Quello di disfarsi del problema "morte", del fastidio del cimitero, un'ammissione indiretta o esplicita che con la morte tutto è finito, che dopo la morte non c'è più niente, indebolendo o addirittura negando in questo modo la fede nella Risurrezione. Disperdere è disperare. Far mancare il luogo della memoria è precisamente la mentalità che diffusa nella nostra società indaffarata e utilitaristica, egocentrica e per questo senza memoria.

Conclusioni

Certo, l'integrità del corpo è simbolica di una attesa. Tutti si dorme insieme al cimitero e insieme si attende la beata speranza è la venuta del Signore nostro Gesù Cristo quando, nel giorno della risurrezione ci ricongiungerà a Lui con le sembianze di un corpo di luce come il suo per l'eternità.

don Antonio, parroco

Disposizioni per la tumulazione dell'urna con le ceneri

Aumentando anche nella nostra comunità le persone che chiedono di essere cremate, si rende necessario regolamentare il momento della preghiera per la tumulazione dell'una contenenti le ceneri.

La preghiera comunitaria per tutti i defunti cremati nella settimana sarà fatta

ogni SABATO MATTINA alle ore 9.30 presso la Cappella del cimitero.

Dopo la benedizione ogni famiglia significativamente, come un pellegrinaggio verso il luogo del riposo, porterà l'urna con le ceneri del proprio defunto presso il luogo della tumulazione dove gli incaricati del cimitero provvederanno alla chiusura dei loculi. Nel caso ci fosse un singolo defunto la benedizione potrà essere fatta nei pressi del loculo a discrezione dei familiari.

Presentazione Messaggio del Papa per la Quaresima/1

Il mio incarico nella Diocesi di Roma riguarda l'educare alla fede: mi occupo di formazione dei catechisti e di percorsi di catechesi, soprattutto di iniziazione cristiana. **La Quaresima è per eccellenza il tempo dell'iniziazione cristiana, è il «segno sacramentale della nostra conversione»** (Colletta della prima domenica di Quaresima). Pensiamo a come nasce, nei primi secoli cristiani, l'idea di vivere comunitariamente un periodo di 40 giorni di preparazione alla Pasqua con un percorso segnato da alcuni vangeli particolari e da gesti di penitenza, come le ceneri e il digiuno. **Due categorie di persone erano protagoniste dell'antica Quaresima: i catecumeni e i penitenti, cioè coloro che dovevano essere battezzati a Pasqua e coloro che dovevano fare penitenza per dei gravi peccati commessi pubblicamente.** L'intuizione, già molto antica, da cui nasce la Quaresima fu quella di estendere il percorso che vivevano queste due categorie (catecumeni e penitenti) a tutti i cristiani: tutti i cristiani dovevano ascoltare gli stessi vangeli dei catecumeni e fare digiuno come i penitenti. Come a dire: **tutti abbiamo bisogno di ridiventare cristiani, perché anche se lo siamo già, in realtà non lo siamo ancora. Questo è il senso fondamentale della Quaresima: abbiamo bisogno di iniziazione cristiana, di ripartire dall'essenziale, di ricominciare da capo.** Non si tratta di essere un po' più cristiani negli atti, di pregare un po' di più o di fare più elemosina, ma di qualcosa di radicale: **si tratta della conversione**. Ogni anno i Messaggi papali approfondiscono un aspetto della Quaresima, cioè un aspetto della conversione: **quest'anno il bellissimo tema della libertà**, che è, appunto, un tema radicale. Essere liberi o non esserlo è completamente diverso. È questione di vita o di morte, di felicità o infelicità. **La buona notizia della Quaresima è che Dio libera e chiama alla libertà.** Dio è alleato della libertà dell'uomo. Sappiamo che **il primo luogo della libertà o della sua mancanza è il nostro cuore.** Accanto alla dimensione esteriore e sociale della libertà, ce n'è una interiore. È emblematica la storia del Libro dell'Esodo, richiamata nel Messaggio di quest'anno: **il popolo di Israele è stato liberato dalla schiavitù del Faraone, ma porta con sé la schiavitù nel suo cuore. È esteriormente libero ed interiormente schiavo.** Paradossalmente, non desidera la libertà, la Terra Promessa, anzi rimpiange la schiavitù, l'Egitto. Questa è una fotografia del nostro cuore, che porta in sé la schiavitù: ci schiavizza il desiderio di potere, di affermare noi stessi, di essere approvati e riconosciuti; siamo ingabbiati perché siamo attaccati «al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone». **E siamo assuefatti alle nostre schiavitù interiori**. Non siamo prigionieri ansiosi di evadere, né schiavi che cercano di scappare. Se nessuno ci aiuta, non ci rendiamo conto che è questa mancanza di libertà interiore che rovina la nostra vita. Mi viene in mente la splendida immagine che usa Platone nella Repubblica: gli uomini sono come dei prigionieri in una caverna, convinti che esista solo ciò che vedono dentro la caverna, ignari dell'esistenza di un mondo esterno. Se non c'è qualcuno che si libera e scopre per loro un altro mondo e gliene parla, neanche sospettano di essere prigionieri (Resp. VII, 514b-520a). Ora, **chi fa per noi questo servizio di liberazione? Chi è che ci annuncia una vita diversa? È la Parola di Dio. Per questo la Quaresima ci offre per prima cosa la Parola di Dio, che è piena dello Spirito di libertà**. È la Parola che ci fa prendere consapevolezza della nostra mancanza di libertà, perché **ci mostra un modo di vivere più vero, più libero, più amante, e così accende nel cuore il desiderio.** In qualche modo, ascoltando la Parola vediamo la nostra vita con gli occhi di Dio, che sono occhi liberi, che ci vedono già santi, già liberi, già amanti. Come nella storia dell'Esodo: Dio vede un popolo schiavo e sogna un popolo libero. E coinvolge Mosè nel suo sogno. Mosè potrebbe essere l'immagine di chi evangelizza, e impara a guardare gli altri con gli occhi di Dio, cioè ad annunciare a tutti che c'è una libertà da guadagnare. È questo che mette in moto la vita. Un poeta italiano del Novecento concludeva così una poesia sull'educazione: «ciascuno cresce solo se sognato» (Danilo Dolci, C'è chi insegna, in Poema umano, 1974). Vorrei concludere con **una domanda: hanno ancora senso questi discorsi? Ha ancora senso la Quaresima? È attuale? Interessa a qualcuno?** Non è una domanda mia, ma di Paolo VI, che nel 1965 notava che la gente della sua epoca aveva difficoltà a comprendere la Quaresima, perché essa sembrava del tutto inattuale. E poneva una domanda coraggiosa a coloro che lo ascoltavano: **«Che ne pensate voi? la Quaresima è ancora attuale? cioè interessante? cioè importante? cioè utile? cioè possibile?»** (Paolo VI, Udienza generale, 3 marzo 1965). Mi sembra un impressionante atto di libertà porsi questa domanda: chiedersi se hanno ancora senso le cose che facciamo, anche cose antiche e sacrosante come la Quaresima. E direi che solo se la Quaresima ci mette davvero a contatto con i temi radicali della vita, come la libertà e la schiavitù, e solo se riaccende in noi il desiderio di una vita migliore, allora ha senso viverla e proporla. *don Andrea Cavallini*

Colletta Cei per la Terra Santa il 18 febbraio in tutte le chiese

COME OGNI ANNO NELLA NOSTRA PARROCCHIA LA COLLETTA E' PREVISTA IL **VENERDI SANTO**

FERMARE LA CARNEFICINA

Il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin subito dopo il massacro perpetrato dai terroristi di Hamas lo scorso 7 ottobre 2023 ai danni di pacifiche famiglie israeliane aveva definito "disumano" quell'attacco. Aveva indicato come prioritaria la liberazione degli ostaggi, parlando anche del diritto alla difesa di Israele e indicando il necessario parametro della proporzionalità. Martedì 13 febbraio, al termine dell'incontro con le autorità italiane, in occasione dell'annuale incontro per celebrare i Patti Lateranensi, Parolin dialogando con i giornalisti ha usato parole inequivocabili su ciò che sta accadendo a Gaza. Ha ribadito la «condanna netta e senza riserve di ogni tipo di antisemitismo», ma al tempo stesso ha reiterato la «richiesta perché il diritto alla difesa di Israele che è stato invocato per giustificare questa operazione sia proporzionato e certamente con 30 mila morti non lo è». Il cardinale ha aggiunto: «Credo che tutti siamo sdegnati per quanto sta succedendo, per questa carneficina, ma dobbiamo avere il coraggio di andare avanti e di non perdere la speranza». Un invito a non lasciarsi prendere dallo sconforto, dalla presunta ineluttabilità di una spirale di violenza che non può mai essere foriera di pace, ma rischia purtroppo di generare nuovo odio.

Intervistata dal «Fatto quotidiano», anche la scrittrice e poetessa Edith Bruck – che nella primavera del 1944, tredicenne, venne catturata nel ghetto ungherese di Sátoraljaújhely e deportata ad Auschwitz – ha espresso posizioni simili. Ha rivolto critiche severe contro l'attuale primo ministro israeliano, affermando che «ha danneggiato gli ebrei della diaspora perché ha ridato vigore all'antisemitismo che non è mai scomparso ed ora è aumentato». Bruck ha aggiunto la sua convinzione che con questa politica non si eliminerà mai i terroristi.

tratto dall'Osservatore Romano